

# IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma dell'ingegnere: comunicati, necrologie, dichiarazioni, ringraziamenti, omelie, ecc. In quarta pagina: Per gli inserimenti prestativi: 10.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero accretato centesimi 60.

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno ..... L. 16 Semestre ..... L. 8 Trimestre ..... L. 4 Per gli Stati dell'Unione Postale Anno 28 Semestre a trimestre la proporzione. - Pagamenti anticipati - Un numero separato centesimi 5.

## L'UCCIDIO DI CANDELA LE INCHIESTE - GLI ARRESTI

I precedenti.

**Candela, 10.** - E' arrivato anche il cav. Senzoner, per l'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Interno. Continua intanto l'istruttoria eseguita dal procuratore del Re De Francesco e dal giudice istruttore.

Il colonnello Griffo del 35° fanteria ha preso il comando delle truppe.

Domenica scorsa l'avv. Ciampolillo, presidente del Consorzio agrario, convocò i principali proprietari e il presidente della Lega fra i contadini per intendersi sulla nuova tariffa. La discussione fu animata, ma le trattative fallirono, essendosi il rappresentante della Lega rifiutato di accettare i contratti annuali circa i lavori dei contadini, i quali pretendono di essere assunti a giornata.

Diqui nacque l'agitazione. Alcuni dicono che ciò fu un pretesto per proprietari i quali non intendono portare un aumento di mercede, essendo qui i terreni, per la massima parte, poco produttivi.

Perdura la calma. Le città e le campagne sono perfurcate dalla truppa.

### L'inchiesta Lollini

**Candela, 10.** - Il paese ha un aspetto insolito: molta animazione all'arrivo della truppa.

Oggi è arrivato un nuovo rinforzo di carabinieri. Numerosi gruppi di contadini si agitano in città.

E' giunto Lollini per accertarsi sulle cause che originarono i tumulti. Lollini si recò subito alla lega.

Dopo aver interrogato i contadini e i proprietari sulla causa del dissidio, si recò di nuovo alla lega, affilatisimo, ora parlò raccomandando la calma.

Gli arrestati finora sono una quarantina, fra cui Magaldi Dionisio. Questi non è un contadino, ma è figlio del farmacista e giornalista, corrispondente del *Mefistofele* di Foggia.

Il richiedente possidente Ciampolillo Dejio ha querelato il Magaldi, perchè costui lo accusò di avere esploso nel giorno del tumulto.

La voce è risultata falsissima, anche in seguito all'autopsia.

Qui da poco si era costituito il circolo socialista, il cui presidente era appunto il Magaldi.

Stamane, mentre il presidente della lega, il falegname Vincenzo Colangione in mezzo a un gruppo di contadini in piazza, presso la caserma dei carabinieri, discorreva col loro onore Lollini, fu avvertito quale responsabile di istigazione.

Lollini protestò invano per questo questo arresto.

**Roma, 10.** - Lollini, recatosi a Candela per fare una inchiesta per conto del partito, dice che gli scioperanti, informati dai proprietari che volevano adibire al lavoro i krumiri, corsero lungo la strada che conduceva ai campi per invocare la solidarietà dei lavoratori ingaggiati.

Due donne tentarono di far retrocedere due traini pieni di contadini. Il brigadiere volle arrestarle.

Il calceolaio Lo Prete allora lo colpì con un bastone alla testa, togliendogli il moschetto.

Il brigadiere e i carabinieri presenti cominciarono a sparare revolverate uccidendo il Lo Prete e gli altri.

Si assicura, dice Lollini, che un carabiniere abbia ucciso il contadino De Matteo riparatosi sotto un traino.

Le autorità affermano che si lanciarono molti sassi contro la truppa, ma Lollini dice che si esagerò, perchè nessun carabinieri o soldato ne rimase colpito.

Tra i feriti vi è una donna.

Venero arrestate già 40 persone che furono tradotte a Lucera. Venne arrestato anche il presidente della Lega, e gli arresti continuano.

Lollini dice di rimanere a Candela per le indagini.

Oi, soffermiamo con un vivo senso di dolore davanti a questo eccidio che segna ancora col sangue la via per dove il proletario muove alla sua redenzione economica. Ma cerchiamo sinceramente, di fronte a questi poveri morti, di sgombrare l'animo da ogni

preoccupazione convenzionale, da ogni astiosità di maniera.

I socialisti gridano: la colpa è dei Governi che non hanno mai fatto nulla per il Mezzogiorno. Ma, e l'eccidio del Ponte di Berra la cui tragica memoria s'accoppia all'odierno? Non eravamo nel Mezzogiorno allora!

No: in questi episodi, la sola imprecazione legittima, anzi che contro i governi, è contro la struttura sociale, tuttavia così diftosa da aver bisogno di tali stimoli feroci per migliorarsi un poco. E non è un difetto di classe; ma tutte le classi vi partecipano ugualmente, così che l'espressione generale della nostra Società ne resta deturpata senza preferenze parziali.

Infatti, per l'episodio che oggi deploriamo, la non sospetta inchiesta dei socialisti va accertando che il fonte dei disordini fu dovuto ai krumiri, piombati sul conteso campo dello sciopero a tentare il danno degli operai locali.

I carabinieri inviati a proteggere la libertà del lavoro, dovevano necessariamente difendere il passo ai krumiri i quali in linea legale avevano il diritto di recarsi ad adoperare le braccia quanto gli altri di lasciarle inerti. E ne derivò il conflitto e l'inevitabile lutto.

Adunque la causa vera di questi particolari effetti risiede appunto in quella debole struttura che ho menzionata avanti; il krumiraggio — questa odiosa manifestazione di esseri in perfetta opposizione alle finalità collettiviste poiché ricorrono al benessere proprio, soltanto attraverso al danno degli altri.

Il krumiraggio, per quanto sia legale ed abbia diritto pertanto alla protezione di chi rappresenta la legge, non cessa di essere la più indegna bestemmia di quel patto fraterno che dovrebbe stringere tutti gli operai procedenti alla conquista d'un avvenire migliore.

E' in esso una macchia disonorante il proletariato che ha bisogno di mondarsene completamente se non vuol essere tragicamente arrestato ad ogni passo del suo faticoso cammino.

Di tante altre macchie dovranno lavarsi le classi superiori prima di raggiungere quell'assetto che permetta alla Società di guardare innanzi più lieta. Ma compito assai arduo della classe operaia è quello di stare con l'educazione la coscienza, per modo che quella specie animale indegna del consorzio civile, ritorni alle sue tane selvaggio.

FEDALTO.

## DALLA CAPITALE

### Gli infortunati.

**Roma, 10.** - E' stato pubblicato il decreto del ministro Baccelli che progetta al 31 dicembre 1903 il termine assegnato alla Cassa Nazionale per gli infortunati, per presentare le sue tariffe secondo la nuova legge.

I celli fino a venti chilogrammi.

**Roma, 10.** - Il ministro Galimberti terminò oggi le pratiche per estendere a tutto il mondo il servizio cumulativo per i piccoli colli fino a 20 chilogrammi.

Le pensioni degli impiegati comunali.

**Roma, 10.** - La commissione, incaricata di preparare il progetto sulla cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati comunali, ha terminato i suoi lavori. Giolitti approvò il progetto e lo presenterà presto alla Camera.

L'on. Galimberti fidanzato.

**Roma, 10.** - Si annuncia prossimo il matrimonio del ministro Galimberti con la nota poetessa Alice Schanzler, sorella del consigliere di Stato comm. Schanzler.

I vetturini scioperanti.

**Roma, 10.** - I vetturini scioperanti tennero oggi un nuovo comizio, deliberando di continuare nello sciopero; anzi in segno di protesta contro la minaccia fatta dai proprietari di ritenere licenziati domani gli scioperanti, essi deliberarono domani stesso di riunirsi a una modesta refezione. Intanto un altro proprietario ha firmato il concordato.

### Le poste italiane in Albania.

**Roma, 10.** - Si ha da Janina che, appena ritirato il blocco contro la posta italiana in quella città albanese, un rilevante numero di cittadini hanno incominciato a servirsi della dotta posta. Vi accorrono specialmente gli indigeni che non si fidano della posta turca ova non esista il aggetto epistolare.

### La salute di Marconi.

**Roma, 10.** - La breve malattia che ha colpito Guglielmo Marconi fa il suo corso normale.

I medici di bordo hanno qualificato per febbre reumatica. Marconi, telegrafando al ministro Galimberti, gli annunciava che lo studio per l'impianto di una grande stazione in Italia è pressochè ultimato e che ritene di farla funzionare con apparecchi perfezionati.

### MARCONI IN ITALIA

**Spezia, 10.** - Alle ore 13 è giunta la *Carlo Alberto* con a bordo Marconi. Vi era pure a bordo Morid imbarcatosi al Forte del Marmi. Furono scambiate le salve d'urto.

Appena salito a bordo del *Carlo Alberto*, Morin complimentava Marconi per le modificazioni apportate all'asta dell'apparato radiotelegrafico.

Marconi è sovrano all'Hotel d'Italia, dove si fermerà tre giorni partendo quindi per Bologna.

### Festeggiamenti rinviati.

**Roma, 10.** - La Società Elettrotecnica ha rinviati i festeggiamenti in onore di Marconi, il quale si reca direttamente a Pontecchio per curarsi delle febbri malariche.

### L'ITALIA RISORTA

Un giudizio americano sull'Italia e sulla politica europea.

Il *Boston Evening Transcript*, uno dei più importanti giornali degli Stati Uniti, dedica all'Italia un articolo che crediamo importantissimo riassumere. Il giornale di Boston scrive:

«La migliorata posizione dell'Italia dal punto di vista internazionale costituisce ora un fatto significativo nella politica mondiale.»

«Durante il regno di re Umberto l'Italia era divenuta una quantità trascurabile fra i membri della triplice alleanza. I cattivi risultati della politica coloniale avevano ridotto molto in basso la situazione della penisola.»

Tutto questo è cambiato da quando re Ro delle speranze della gioventù è venuto al trono ed al partito democratico in Parlamento è stata assicurata una partecipazione al governo.

Re Vittorio simpatizza colle aspirazioni della democrazia italiana e questa a sua volta acclama con entusiasmo il Re che si è opposto assolutamente alla relazione.

Sotto l'influenza del gabinetto Zanardelli-Giolitti, e spinto dalla sua generosa natura, Re Vittorio ha prestato orecchio alle proposte che hanno sollevato la dignità dell'Italia fra le potenze ed ha fatto adottare leggi che contribuiscono al benessere del suo popolo.

Nella politica internazionale l'Italia durante gli ultimi otto mesi si è grandemente avanzata ed ha fatto sensibili progressi. E' noto il recente successo ottenuto riguardo alla protezione dei nazionali italiani in Oriente. D'ora innanzi l'Italia assumerà essa stessa la protezione spirituale e temporale dei religiosi italiani in Oriente.

Non vi è nulla che indichi che l'Italia presentemente abbia progetti di conquiste coloniali o di altra natura.

Quando la questione di rinnovare il patto colla Germania e coll'Austria-Ungheria si è presentata, l'Italia fu invitata ad unirsi alla duplice alleanza. Il sig. Prinetti, il ministro degli esteri italiano, benchè non fosse apparso prima del suo avvento al governo quale amico della triplice, fu troppo abile per abboccare all'amo, ma i complimenti moscoviti e francesi giovarono alla posizione dell'Italia. — L'Italia si giovò allora abilmente della propria posizione. Essa mostrò all'Austria che le rispettive proteste in Albania dovevano avere un soddisfacente accomodamento per entrambe le potenze. Essa ha rammentato ad Abdul Hamid che gli italiani nell'impero ottomano possono contare sulla protezione del loro governo.

Tutte queste e molte altre cose sono state fatte dall'Italia colla forza e col sentimento cosciente che le è dato dalla sua migliorata posizione interna ed estera.

### MUSOLINO INVITATO A PAGARE

ventisette mila lire

**Roma, 10.** - L'altro giorno a Portoferraio l'usciero è entrato nella cella di Musolino per notificargli di pagare le spese del suo processo, che sono circa ventisette mila lire.

Musolino, ch'è molto sofferente, fece un visibile sforzo per far salire sulle pallide labbra un sorriso, e disse: «Anche la corda si fa pagare all'appiccato! Che il governo mi mandi in America e io lo pagherò.»

### Altro gravissimo accidente di caccia

Ucciso dal proprio fratello

**Verona, 10.** - A Pozzojengo, due fratelli, l'uno sui 19, l'altro sui 23 anni, erano usciti di casa unbedue armati di fucile, per cacciare.

Montre ambidue insegnavano un volatile colpito dal maggiore, a costui scattò l'arma fra mano, che colpì al petto il fratello minore freddandolo in sull'istante.

### Nel mondo delle scuole.

Promozioni e trasferimenti - Criterii austeri - Miglioramenti per gli incaricati - Il movimento del personale.

Il ministro Nasi ha diramato una circolare ai provveditori agli studi e ai presidenti delle Giunte di vigilanza per gli istituti nautici e tecnici, colla quale, dopo aver lamentato che vengono inviate al Ministero numerosissime istanze per ottenere promozioni e trasferimenti, dichiara che la materia delle promozioni è regolata da tassative disposizioni di legge.

In quanto alla scelta di una residenza in sede migliore o più gradita, ricorda che la scuola non è fatta per i bisogni dell'insegnante, bensì gli insegnanti sono fatti per la pubblica educazione, e che le esigenze della scuola sono ovunque.

Per queste ragioni il ministro trova che tutte le sollecitazioni tendenti a ottenere benefici individuali sono inopportune e sconsigliate, mentre dichiara che a beneficio di tutti, ha già impartito ordini perchè si dia subito corso alle promozioni già deliberate, e che a cominciare dal nuovo anno scolastico, le promozioni siano fatte ogni mese coprendo nei ruoli i posti che rimasero man mano vacanti.

Nasi ritiene che i frequenti mutamenti di professori riescano dannosi alla scuola e dichiara perciò che i trasferimenti dovranno quindi essere d'ora innanzi l'eccezione o non la regola, e dipendere principalmente da ragioni di servizio o dai risultati dei concorsi.

Il ministro si dice fermamente risoluto di rendere giustizia a tutti, ma senza offesa degli interessi generali, per le vie legalmente tracciate ad ogni giusto reclamo, ma biasima ed intende reprimere le reanimazioni o le proteste collettive, le diffidenze sistematiche, i tentativi indiretti per ottenere ciò che legittimamente non può essere chiesto.

Promette quindi di porre sollecitamente mano ad appagare i più urgenti voti del corpo insegnante, applicando le disposizioni della legge 12 luglio 1900 togliendo gli incaricati delle classi aggiunte da quella condizione d'incertezza e d'inferiorità in cui si trovano, disponendo che gli insegnanti comandati o incaricati dei corsi paralleli debbano considerarsi nel loro ufficio e nei loro diritti in tutti eguali agli insegnanti del corso ordinario.

Per ultimo Nasi dichiara che i trasferimenti e i nuovi incarichi avranno effetto col primo novembre e che il movimento del personale sarà notificato non più tardi del 15 settembre corrente.

### Calidoscopio

L'onomatopoeico. - Domani, 12, S. Giuseppe.

Effemeride storica. - 11 settembre 1496

Per sottrarre i cittadini dall'usura si fonda in Udine il Monte di Pietà. Avvenne sotto la luogotenenza del magnifico Domenico Bolani. Solo nel 1840 fu cominciata la fabbrica del grandioso palazzo, e fu compiuta nel 1860.

(Per maggiori notizie veggasi la Guida di Udine del Maniago a pag. 37 e Atti dell'Accademia di Udine del 1881 pag. 145).

### LE LOTTE CROATO-SERBE

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 8 settembre.

Da qualche tempo in qua, l'umor nero dell'opposizione politica croata si manifesta in selvaggio dimostrazioni contro tutto e contro tutti. Di preferenza però sono presi di mira i magiari e lo stato ungarico. In generale è il popolo minuto che si abbandona a questi sfoghi invidiosi, ma dietro di esso stanno alti pretati, professori, avvocati — tutto lo stato maggiore del clericalismo più intrasigente. Il sogno di un grande Stato croato, a formare il quale dovrebbero contribuire la Dalmazia, l'Istria, la Bosnia ed altre terre contigue, è quello che dà impulso ed incoraggiamento a tali forsennate dimostrazioni. Le feste a Trebevia in Seravlovo e il Congresso cattolico di Zagabria due anni or sono, gli intrighi relativi al collegio di S. Girolamo lo scorso anno, l'indirizzo pressochè rivoluzionario della Dieta dalmata al principio dell'estate in corso — furono altrettanti episodi di quell'agitazione separatista, che si esercita di continuo dallo *chaufourisme* croato.

Gli uomini politici di Zagabria avrebbero invece cose assai più importanti cui rivolgere la loro attenzione, invece di sciupare tempo ed energia nel correr dietro a fantasmi inafferrabili, giacchè la cultura nazionale e la prosperità economica sono ben lungi dall'aver raggiunto nei territori croati il grado di elevatezza toccato nei paesi circonvicini e gli agitatori antimagiari non fanno certo l'interesse della Croazia ostacolando a questa, con impenitenti dimostrazioni, la conclusione del compromesso finanziario coll'Ungheria. Ma la saggezza, la praticità degli intenti non è stata mai il forte dei politici croati. E sebbene il partito nazionale e la maggioranza della popolazione della Croazia e della Slavonia non partecipino alle pazze manifestazioni, litteggiate da scaltri ambiziosi e messi in iscuola da mestatori di professione, ciò che avviene nel mondo croato ha senza dubbio un'importanza sintomatica che merita la più diligente attenzione.

A quest'ordine di fenomeni appartengono i gravi fatti avvenuti in questi giorni nella metropoli croata. La vera causa di essi va ricercata nell'odio di razza che esiste da lungo tempo fra croati e serbi, per ragioni d'indole quasi esclusivamente religiosa, ma sono stati i partigiani di Strossmayer e di Starcevic che hanno spinto le cose a questi eccessi, prendendo a pretesto la riproduzione, fatta dal giornale serbo *Srbobran* di Zagabria, di un articolo d'un foglio di Belgrado dove si rivedevano le buccie ai *chaufouristes* croati e si dimostrava tutta l'inutilità dei loro sforzi diretti a formare un grande Stato nazionale.

Per mettere in iscuola le loro solite gesta vandaliche i croati di Zagabria hanno profitto di due circostanze: dell'assenza del bano conte Khuen Hédervary, che si trovava ai bagni di Ostend, e dell'assenza delle truppe, recatosi alle grandi manovre. Si è parlato di probabili dimissioni del bano, ma tali voci sono prive di qualsiasi fondamento.

Appena ritornato al suo posto, il conte Khuen Hédervary ha ristabilito l'ordine come per incanto e non senza momentaneamente ne avrebbe motivo alcuno di pensare a dimettersi.

Per ciò che riguarda in sé stesse le lotte fra i croati e i serbi di Zagabria, la condotta dei croati non potrebbe essere abbastanza stigmatizzata, ma per essere giusti bisogna pure aggiungere che anche i serbi della Croazia nutrono delle velleità non meno assurde ed utopistiche di quelle dei croati, giacchè essi fanno capo a Belgrado e sognano un grande impero serbo, come i croati sognano il loro grande quanto fantastico regno croato.

Si l'uno che l'altro movimento merita d'essere studiato e seguito con attenzione. E' chiaro però che, malgrado tutto l'agitarsi di questi elementi irrequieti, non si riuscirà a rompere i legami di diritto pubblico otto volte secolari, che uniscono l'Ungheria agli altri paesi della Corona di Santo Stefano: o ciò sarà un bene per tutti.

Marius.

Le corrispondenze siano dirette sempre personalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Dev'essere soppressa la luna di miele? L'inchiesta di una rivista inglese.

Una rivista inglese, che si piace di reuscire, sotto una forma appropriata ai costumi del nostro tempo, le antiche Corti d'Amore del medioevo, ha speso un'inchiesta sugli inconvenienti o sui vantaggi di una istituzione cui nessuno si è mai sognato fin qui di fare la critica.

L'on. Stuart Erskine, che nelle controversie di psicologia raffinata, di cui il Lady's Realm si è fatta una specialità, rappresenta generalmente solo la metà meno bella del genere umano, e si trova costretto, in conseguenza, sotto pena di mancare alle più elementari regole della galanteria, di sobbarcarsi alla parte ingrata dell'avvocato del diavolo, non esita a pronunciarsi contro un costume che, se poteva avere qualche vantaggio nella foresta della Germania, è ora, a suo parere, divenuto incompatibile colle condizioni d'esistenza degli uomini civili.

Colla sicurezza che si conviene ad un figlio di lord, il giovane erede di uno dei più illustri nomi scozzesi, non teme d'affermare che la luna di miele è la prima genitrice della noia e la grande molla di tutte le cause di separazione e di divorzio.

La signora Philip Leslie Agnew vista con maggior eleganza che imposta l'antica istituzione ocol violentemente attaccata, e la signora Brion ne chiede le circostanze attenuanti.

Sotto colore di proporre una soluzione pratica, che permetterebbe agli sposi novelli di allontanarsi dal mondo senza esporri ai pericoli di una noia mortale, la più conciliante delle collaboratrici del Lady's Realm sottopone l'isolamento dei due sposi a condizioni che lo renderebbero intollerante, e che noi esamineremo più oltre.

La campagna recentemente intrapresa in Inghilterra contro la luna di miele sembra altrettanto più impossibile a giustificarla, che, senza aver dopo di invocare le tradizioni antiche, è facile a scoprire la ragione d'essere di questa istituzione nei sentimenti più delicati e più squisiti dell'anima umana pervenuta al più avanzato grado di coltura.

Il vecchio costume d'origine germanica, che il diciottesimo secolo ha rimesso di moda, è stato ruscitato come una legittima protesta contro la licenza dei costumi della fine del Medio evo e del Rinascimento, licenza che non si era troppo attenuata sotto la vernice assai superficiale di cortesia delle Corti francesi ed italiane.

La prima coppia civilizzata la quale ebbe il coraggio di andarsene, la sera delle nozze, per sottrarsi a costumi insensati quanto barbari, ha reso un grande servizio al genere umano.

Se la luna di miele non esistesse bisognerebbe inventarla. V'è forse qualche cosa di più aspicuo che un giorno seguente alle nozze per due giovani sposi che non hanno saputo allontanarsi a tempo? La sposa invano tenta di sottrarsi alle sollecitudini dei propri intimi più penosa ancora per lei dell'indiscreta curiosità degli estranei. Lo sposo, in generale senza troppo successo, si sforza di far buon viso alle felicitazioni più o meno volgari ed ironiche, di gusto assai dubbio, che gli vengono dagli antichi compagni che si ardeano celibi induriti, eppure non tarderanno anch'essi di pagare alla loro volta il tributo ad una legge inevitabile da cui nessuna creatura umana può pretendere svincolata.

Alla tenerezza sincera ma imbarazzante dei parenti della sposa, alla indiscrezione dei curiosi, agli epigrammi degli amici viene ad aggiungersi l'attitudine della servitù. Vi sono dei momenti in cui il segno di una giovane dama è di essere servita da domestici muti, ciechi od all'occorrenza anche un tantino sordi. In mancanza di queste infermità che raramente si trovano riunite, e che d'altronde sotto altri punti di vista non sarebbero senza inconvenienti per servizio di due giovani coniugi, non resta agli sposi altro espediente che quello di eclissarsi appena sposati e di rifugiarsi frammezzo a gente sconosciuta. Con un po' di franchezza essi possono, se non dissimulare interamente la loro qualità, almeno serbare le apparenze di un relativo incognito, che non lasci indovinare che la cerimonia nuziale data, poniamo il caso, dal mattino.

I giorni in cui la poesia tiene un po' di posto nella esistenza di quaggiù sono dunque così numerosi che due sposi novelli debbono sdegnare un'occasione unica di vivere per alcune settimane come in un sogno?

In attesa del giorno in cui il marito riprenderà l'esercizio della propria professione e la moglie terrà un'esatta contabilità delle spese di casa, perché la nuova coppia non profitterà ella del

benefico costume che accorda un po' di sollievo a due esseri umani condannati poi a subire in comune le prove della vita, e li autorizza ad incominciare con uno stadio di felicità una carriera ove, forse, innumerevoli delusioni li attendono?

Una simile circostanza non si presenta due volte nella vita: disdegnare tutte le preoccupazioni dell'esistenza materiale di quaggiù, sbarazzarsi del mondo reale, lasciarsi assorbire interamente dalla perpetua contemplazione di un essere caro! Non c'è nulla che possa dare una idea più completa di una liberazione assoluta dalla miseria e dai tormenti del pianeta terrestre e d'uno stato d'anima e di mente ove l'uomo non ha che a pensare alla propria felicità.

E' vero che la poesia non è alla portata di tutti i cuori e di tutte le intelligenze e che la maggior parte degli sposi novelli non sono capaci di questo volo che li trasporterebbe insieme al di sopra delle volgari preoccupazioni del mondo reale, ma in mancanza di questo dono che, lo riconosciamo, è assai raro la ragione ed il buon senso si incontrano ancora abbastanza spesso nei giovani dell'uno e dell'altro sesso la cui educazione è stata ben diretta.

Per due sposi, i quali, senza troppo amarsi e senza nemmeno provare l'uno verso l'altro un'avversione troppo viva, si sono entrambi rassegnati di buona grazia ad un'unione imposta da convenienze di famiglia o da esigenze sociali, un'intimità di qualche settimana sarà per essi una prova salutare.

Essi apprenderanno a conoscersi meglio, a rendersi mutualmente giustizia, e, se sono dogmi l'uno dell'altro, una stima reciproca severa il passaggio a più teneri sentimenti. Il fascino dell'inesperienza e della gioventù, le attrattive di un nuovo genere di vita faranno il resto, e non è raro il caso che l'amore assente il giorno di matrimonio, giunga alla fine della luna di miele.

E' vero che in questa scuola della vita in comune, piccole dispute possono sorgere fra i cuori più uniti, ed a più forte ragione tra due novelli sposi che si sono ispirati meno ai loro sentimenti intimi che ad un complesso di considerazioni d'interesse, di ragione, di convenienza.

Qui ancora la solitudine a due esercita la più salutare influenza. I conflitti fra sposi non sono, in generale, avvelenati che dall'intervento di estranei. I parenti della sposa (quante volte lo si vede!), sotto pretesto di prendersi le sue difese, esagerano come a piacere incidenti insignificanti, e a furia di ripeterle che è disgraziata finiscono per farglielo credere.

D'altro lato non è senza esempio che una suocera i primi giorni non sia interamente soddisfatta d'una nuora: la cui docilità lascia a desiderare e non sappia resistere alla tentazione di abusare della propria legittima influenza sul figlio per seminare nella nuova famiglia i germi della discordia.

Durante l'intimità, invece, di una luna di miele sufficientemente prolungata gli sposi prenderanno l'abitudine di regolarsi fra loro i piccoli accessi di malumore che possono nascere e di vegliare a capo delle loro divergenze a porte chiuse senza alcuna di quelle intermissioni, ispirate dalle migliori intenzioni, è vero, ma il cui risultato talvolta è di trasformare in inimicizie implacabili i più innocui dissenzi. Il solo pericolo a temersi è che gli sposi finiscano per abusare di questi piccoli alterchi, ben tosto seguiti da una preveduta riconciliazione e, servendosi, cioè per rompere la monotonia delle lunghe giornate di una luna di miele sottomessa al regime dell'isolamento troppo completo e troppo assoluto.

L'on. Stuart Erskine non ha in fondo tutti i torti quando afferma che il principale pericolo di una intimità troppo prolungata è quello di «generare la noia, la quale a sua volta, conduce all'indifferenza e, di qui, a poco a poco, alla dissoluzione di ogni poesia e di ogni vera felicità nella vita adue».

Il collaboratore del Lady's Realm avrebbe potuto far a meno di arrestarsi alle stazioni intermedie; la noia infatti conduce all'avversione direttamente. Ciò che una donna più difficilmente perdona ad un uomo è di essere noioso. Se tanti scienziati, tanti filosofi, modelli di tutte le virtù domestiche, hanno completamente fallito nell'arte di trovare la felicità nella vita coniugale gli è che le qualità serie non si presentano all'immaginazione di una donna giovane sotto un aspetto divertente.

In verità, la noia, questo flagello precursore delle catastrofi coniugali, non è a temersi durante la luna di miele, quando i due sposi sono profon-

damente innamorati l'uno dell'altro. In simili condizioni, più saranno essi isolati dal mondo e più gustaranno le delizie del periodo più felice dell'esistenza. Le vere passioni ignorano la sazietà.

Ma non sarà forse prudente di sottomettere alla prova di un isolamento troppo assoluto le prime settimane di un matrimonio ove la ragione ha fatto intendere la sua voce per vincere le esitazioni del cuore.

Per scongiurare la noia che potrebbe introdursi alla lunga nell'intimità di due sposi incapaci di trovare, nonostante il loro buon volere, una felicità senza limiti in una ammirazione reciproca, permanente e muta, il tradizionale viaggio di nozze è dunque ancora un mezzo più semplice che sia stato immaginato per facilitare ad una giovane coppia gli inizi della vita in comune.

CRONACA ITALIANA

Un pescecone d'una specie nuova. — Messina 10 — I giornali che registrano quotidianamente i più insignificanti truffe, non hanno mai dato pubblicità ad una truffa ingegnosa, geniale e soprattutto novissima come questa che vi comunico: B. Michele era promesso sposo con una graziosa e bella ragazza, e la nozze dovevano celebrarsi fra giorni. Ma i mezzi gli mancavano per sostenere oltre la gioia, anche i pesi del matrimonio.

Cosa pensa di fare il B.? Si parlava da alcuni giorni della comparsa, del resto non rara in questo argine, di alcuni pesceconi, ed il B. pensò bene che regandosi ogni giorno ai bagai poteva correre qualche pericolo, perciò si assicurò la vita ad una Società d'assicurazione: non si sa mai!...

E un bel giorno invita ad un bel pranzo sulla riva del mare tutti i suoi parenti, quelli della moglie (e non son pochi) ed alcuni amici e se ne vanno tutti sulle rive del mare a godersi il gratuito simposio.

Passate allegrementi un paio d'ore con numerosi brindisi agli sposi, la comitiva riprese le vie della città. A un certo punto lo sposo, allegando un pretesto rimase indietro, e la comitiva, dopo di averlo aspettato un po' proseguì il cammino, non prendendosi alcun pensiero dello sposo.

Ma l'indomani il B. non comparve, onde la famiglia impensieritasi ricorse alla questura, la quale iniziò le indagini cominciando dal punto in cui il B. lasciò la comitiva; e sulla spiaggia del mare rinvenne tutti gli indumenti del B. Allora si pensò subito che il B. fosse stato vittima d'un pescecone e la famiglia si diede in preda al più accorto cordoglio. Troppo rumoroso però, per esser creduto vero.

Difatti la questura pensò che non si abbandonava una comitiva dopo un lauto pranzo per andare a fare un bagno, ed in seguito ad attive indagini poté asserire che il B. aveva prima del banchetto noleggiato un battello sul quale si era imbarcato, e rivestitosi di altri indumenti, prima preparati a bordo, era sbarcato in Calabria, donde, recatosi in Napoli, contava recarsi in America con passaporto falso, lasciando alla famiglia l'incarico di riscuotere il premio dell'assicurazione.

Ora si assicura che è stato arrestato a Napoli.

Povera gamba! — Leggiamo nel Caffaro di Genova:

«Due mesi fa un giovanotto ventenne, Amedeo Rebora, abitante in salita della Giuseppina si ruppe una gamba. Fu condotto a Pammatone, vi ebbe un letto, molta dieta, e le debite cure dal medico di guardia.

«Dopo una settimana circa, un altro medico di guardia, facendo al Rebora la solita visita quotidiana, ebbe a constatare che il suo collega aveva lavorato male perché l'osso non si rattaccava che in parte. Bisognava rompere ancora la gamba in via di guarigione e ripetere l'operazione. Il che fu fatto, con quale esultanza del giovanotto è facile immaginare.

«Ieri, credendo i chirurghi che il Rebora potesse ritornarsene a casa sua, poiché la guarigione pareva perfetta, costui venne rimandato.

«Lo accompagnavano, in carrozza, un amico e i parenti. Quando la carrozza sostò a piedi della salita San Francesco il Rebora ne discese e appoggiandosi a un bastone, si accinse ai primi passi.

«Ma subito barcollò e sarebbe stramazato al suolo se non lo avessero sorretto. La gamba era spezzata di nuovo, e si dovette ricorrere alla Croce Verde perché riportasse all'ospedale il giovanotto, che, se non ha molta fiducia nella misericordia di Dio, deve sentirsi assai inquieto.

«Commentare il fatto doloroso sarebbe cosa superflua. Corre voce che Ippocrate, ventitre secoli fa, fosse va-

lentissimo nell'aggiustare alla prima la gamba fratturata, sebbene non avesse lette le opere di Celso, di Galeno, di Guy de Chauliac, di Vigo, di Paré, di Wurtzias, fino alla pletade dei modernissimi, per la ragione, molto degna di scusa, che questi illustri signori ebbero la fortuna di venir al mondo assai tempo dopo che egli era morto».

INTERESSI O CROACIA PROVINCIALI

Vanzano, 10 — Cose municipali. (Y) Nel seno del Consiglio comunale doveva quest'oggi venir eletto Sindaco e Giunta.

L'attesa della riscossa era grande e lusinghiera, speravamo insomma un bis della vittoria elettorale, e che almeno qualche seggio superiore fosse occupato da quelli che rappresentavano l'elemento migliore.

Ma invece, col numero strettamente necessario venne riconfermato il Sindaco e preseccò la stessa Giunta, talchè non vi resta che dolersi di dover tirare ancora per tre anni lanaiuti con gli stessi omonimi.

Agli amici vlati, il consiglio di non dimetterla; l'augurio che il ricorso al signor Prefetto venga accettato.

Milano, 10 — Un prete Curioso — E' il parroco di questo paese. Figuratevi che da qualche tempo ha preso di mira le ragazze del paese, perché alla domenica si recano ad ascoltare la S. Messa senza il fazzoletto nero o il velo sulla testa. Questo, per il zelante parroco, è addirittura considerato un sacrilegio.

E, cosa incredibile, lo si è visto più di una volta, tutto agitato interrompere il Santo Ufficio, scendere dall'altare, farsi largo tra i fedeli, avvicinarsi alle ragazze prive del famoso fazzoletto e senza tanti complimenti redarguirle ad alta voce. Naturalmente le ragazze tacevano, mentre i devoti compiangono onestamente il loro amato pastore. La cosa però non garba affatto ai genitori delle ragazze le quali giustamente protestano contro tali modi del reverendo.

Pontebba, 9 (ritardata) — Una pavonata — Per tre giorni ebbero il piacere di avere qui ospite gradita la 68ª compagnia dei nostri gagliardi alpini i quali per due sere si rallegrarono con suonate diverse della loro brava fanfara.

Ieri a sera poi, vigilia della rinomata sagra e mercato internazionale di Pontebba e Pontafè per conseguenza gran concorso di forestieri, è riuscita la Banda cittadina di Pontebba, stava per porsi a suonare in piazza della Fontana, proprio quando la Fanfara degli alpini era pronta per farci gustare uno scelto programma. Ma la

Su e giù per Udine.

L'incendio di stanotte

L'allarme. Verso le una di stanotte mentre la città ed i sobborghi erano in braccio a Morfeo i cupi rintocchi della campana della specola del castello annunciavano un incendio.

Fuoco era la campana della chiesa del Redentore che batteva a stormo. Nel frattempo nella casa n. 2 fuori Porta A. L. Moro fra questa e porta Gemona di proprietà dei fratelli Modotti gli inquilini erano stati bruscamente svegliati da una guardia daziaria che per prima erasi accorta dell'incendio.

Il fuoco. La casa fronteggiata da un ampio cortile è abitata da parte della famiglia Modotti e dalle famiglie dei caporali manesiacchi del 12º Cavalleria, Ranieri e Cerutti ora al campo.

Il fuoco si sviluppò nella sottostante tettoia vicino alla stalla dove trovavasi il cavallo del veterinario pubblico N. 14, e pare si sia appiccato a del feno.

Manco dirlo che in breve il fuoco assunse proporzioni allarmanti. Tutto il fabbricato divenne un gran braciere ardente. Le fiamme sibilanti salivano al cielo sinistramente squarciando l'oscurità della notte.

Inquinati spaventati atterriti erano semivestiti scappati all'aperto, fortunatamente tutti in tempo di non restare bloccati dalle fiamme.

I pompieri. Con la consueta sollecitudine verso la I mezza giuocero i pompieri, prima con una pompa piccola e poi con due grandi, e sotto la direzione del loro maestro Pettoello s'accinsero all'opera di estinzione.

Tutti i mobili furono asportati nel cortile e le pompe gettavano colonne di acqua sulle fiamme allo scopo anche

Banda cittadina non volle per questo rinunciare al suo programma.

Così giuocò l'ora della ritirata e i nostri simpatici alpini dovettero ritirarsi e andarsene lasciandoci tutti a bocca asciutta.

Ma non poteva chi era alla direzione della banda farci gustare come di metodo questa e quella? Manco il tatto. Per ora diremo: acqua passata non macina più.

Si raccomandiamo almeno per un'altra volta di non ripetere simili pavonate.

Gemona, 10 — Cose del Municipio. (B) — Con questo titolo la Patria del Friuli pubblica una lunga pappardella datata da Gemona ma che molto probabilmente invece è stata impostata in qualche cassetta circoscrivibile. A legittimare tale supposizione basterebbe il tono cui è improntata la corrispondenza, il quale non corrisponde affatto all'ambiente gemonese; mai poi, passando giù dai toni generali alle variazioni spaziali, anche meglio si accerta la grossolana ignoranza dello scrivente intorno alla cosa del nostro Comune.

Infatti non è buon gemonese che non sappia in quali condizioni il R. Commissario cav. Pioppi trovasse la nostra Amministrazione alla sua venuta; condizioni di disordine non solo ma di assoluta insufficienza a quell'opera riparatrice cui era compito del cav. Pioppi il provvedere. E il R. Commissario con lodevole tatto e col massimo zelo cercò ogni modo perché il riparo potesse raggiungerci col minor danno possibile; ma dovette infine decidersi a una sostituzione di persona nell'ufficio del segretario comunale in seguito alle dimissioni del segretario Vassini; sostituzione senza la quale ogni sforzo per l'adempimento del compito impostogli dalla legge sarebbe riuscito vano.

Non si tratta quindi d'alcun atto arbitrario, ma d'un provvedimento legale derivato dalla schietta coscienza del dovere; provvedimento al quale doveva quindi seguir quello della nomina nuova.

Gemona è lieta che questa nomina — la quale non ha a temere di essere infirmata — si sia compiuta nella persona del signor Mazzata il quale ha già dato prova di capacità amministrativa così da potersi considerare un prezioso acquisto pel nostro Comune.

Metta adunque il suo cuoricino in pace lo scrivente circoscrivendo. Per stavolta s'adatti ad assistere al benvenuto che i gemonesi anticipano al giovane funzionario il quale ha già saputo accaparrarsene le simpatie, e si persuada che non è proprio colpa nostra s'egli è rimasto a bocca asciutta!

Su e giù per Udine.

di isolare, e proteggere quindi il casggiato attingo che forma l'ala a nord del fabbricato.

In meno di un'ora il fuoco era quasi totalmente domato, ed ogni pericolo era scomparso.

Si dovette però dai pompieri abbattere una gran parte del tetto, che le fiamme non erano riuscite a distruggere, per evitare un crollo.

La folla e gli accorsi.

Intanto una folla di gente spaventata, così maleamente strappata dal sonno: erasi riversata sulla strada e nel cortile. L'impressione era vivissima e l'agghiamento, specie al primo momento, era generale.

Dei primi accorsi notarono il parroco del Redentore don Lepore con lo scaccino della Chiesa, i signori G. B. Peressini e Francesco Olivo che si prestarono all'opera di estinzione, il maresciallo dei carabinieri Zearo e vari agenti di P. S.

Verso le 5 di stamattina il fuoco era totalmente spento e non restava che il nero spettacolo del casaggiato abbruciato e delle mobiglie, utensili ed attrezzi gettati alla rinfusa nel cortile, inzappati d'acqua e di fango.

Il danno.

Il danno pare s'aggi a sulle 6 o 7000 lire.

Tutto però è assicurato per lire 10,000 quello che appartiene ai fratelli Modotti, non già quello che appartiene alle due famiglie dei caporali manesiacchi, che ebbero complessivamente un danno di oltre 300 lire.

Le cause.

Salvo i risultati dell'inchiesta che sarà praticata, sembra fino ad ora, doversi attribuire l'incendio a caso fortuito.

Ier sera tutti gli inquilini e donne l'uomo e l' bambina di circa 9 anni, si accanirono come di consueto verso le 10. Anche il Modotti che frequen-

temente rinchiusa più tardi... corio invece alle 9 e mezza.

Nella di anomale venne notato e in tutti lontanissimo era il dubbio su un eventuale diastro.

Fortunatamente, come dicemmo più sopra non si hanno a deplorare vittime.

Soltanto grande spavento e vivissima impressione.

I risultati della indagini attivate dall'autorità potranno dirci qualche cosa di più.

L'arresto di pre Bortul sappellano dell'Ospedale

Era ancora vivissima ieri nel pomeriggio l'impressione in città per il furto del duomo, che un'altra notizia a sensazione rapidamente si divulgò aumentando la morbosità del pubblico specie di quello che largo contingente fornisce alla frequenza delle chiese e delle sacristie.

La coppia Si vide verso le 4 pom il maresciallo del carabinieri Zecro uscire dall'Ospedale civile assieme al noto cappellano don Bortolo Binatti, fu Gio. Battista di anni 65; da Attimia.

La via percorsa, quella cioè verso le carceri giudiziarie, e l'atteggiamento confuso del prete, richiamarono subito l'attenzione dei passanti.

Qualcuno si sentì attratto a seguire la coppia, che giunta alle carceri entrò dalla porta del vicolo Porta.

Poco dopo si vide uscire il solo maresciallo, ed allora si capì l'arresto. Il prete era stato arrestato.

Il motivo dell'arresto. In breve, come dicemmo, la notizia si sparse commentatissima anche perché inaspettatamente la si connetteva al furto del Duomo.

Invece l'arresto avvenne in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore per truffe compiute commesse dal 1894 al 1898 dal reverendo a danno di fedeli credenzioni, i quali speravano ottenere per i quattrini versati l'espiazione dalle pene del purgatorio per le anime dei loro cari defunti.

Si vociferò che l'ignobile speculazione del prete possa avere relazione coi fatti, già noti ai nostri lettori, del famoso mago di Zugliano che viveva in pure a spalle dei gozzi con la nepomanzia.

All'atto dell'arresto il furbo cappellano, che probabilmente aspettavasi qualche cosa, non disse verbo e seguì il maresciallo compunto e sbalordito.

Non è a dirsi il senso d'indignazione sollevato in città dal fatto di questi vergognosi mercati, cui ripugna ogni anima benedetta; poiché peggiore di ogni truffa materiale è la truffa dello spirito, è il lucro sopra un sentimento religioso di affetto e di pietà al quale, non solo non dovrebbero mancare i preti che ne sono i ministri, ma dovrebbero inchinarsi tutti gli onesti, a qualunque credenza appartenessero.

Il furto del Duomo

Un vero pellegrinaggio visitò numeroso ieri il duomo dove si vedevano le vestigia dell'opera dei ladri.

Tutto il giorno durò vivissima l'impressione, ed i commenti e le deduzioni più disparate si susseguirono incessanti.

Non appena si seppe dell'arresto di certi Quistri G. B. e Picco G. B., entrambi pregiudicati, subito si accennò agli autori del furto del Duomo.

La fantasia popolare andò anche più innanzi; si diceva che a Venezia erano stati arrestati altri due individui anche con la refertiva indosso.

Tutti parti fantastici e splegabili con la morbosa impressione subita dal popolo per l'audace furto commesso.

Parè invece, che gli arresti fatti a Udine si riferiscono al tentato furto all'ostia di Pracinone.

Nulla di positivo si sa dei supposti arresti di Venezia.

Attivissimo proseguono ancora da ieri le indagini della locale autorità di P. S. la quale non dispara di essere già sulle tracce dei colpevoli.

Non possiamo dire di più per non intralciare l'opera zelante dei funzionari.

Non è stato possibile stabilire con precisione l'entità del danno subito per il furto, perché la chiesa non possiede alcun giacimento degli oggetti che la fede dei devoti offre al culto religioso.

Questa circostanza ci sembra abbastanza notevole e tale da richiamare l'attenzione dell'autorità competente su questa inqualificabile incuria con la quale viene custodito il patrimonio del culto, costituito da oggetti offerti ai ma affidati alla custodia di chi deve essere responsabile.

Echi delle feste. Da una lettera scritta dal Sindaco Perissini al Comitato delle feste di settembre, ricaviamo questi periodi che tornano ad onore del Comitato medesimo:

« Non posso che complimentarmi altamente con tutti i membri della Commissione ed in particolare colla onorevole Presidenza a cui va in particolare attribuito il merito dell'importante successo.

Il fatto poi assume una importanza doppiamente sinomatosa precludendo in più fasti auspici alla grande Esposizione del 1903, di cui la presente può dirsi una modesta prova.

Faccio voti perchè il mio vaticinio sia profetico ».

Il senatore Peelle impedito ad intervenire al banchetto di chiusura cui era stato invitato, rispose con un bel telegramma gratulatorio.

Ciclomane in contravvenzione. Venne posto in contravvenzione lo scultore Zugolo Isidoro, perchè alle 19.45 di ieri sera transivava per via Villalta con una bicicletta sprovvista di lanala.

Morta improvvisa. Ieri certo Florian Giuseppe, d'anni 45, nato a S. Maria Bassa (Treviso), recatosi nel negozio del F.lli Pellegrini fuori porta Venezia, mentre stava bevendo un bicchierino d'acquavite venne colpito da una paralisi fulminante rimpendo all'istante cadavere.

Il disgraziato lascia moglie e 6 figli e abitava al Cormor Alto.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baraghi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commesatti.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 18 settembre, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assenti a tutto 15 dicembre 1900 e depositi nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Buona usanza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Francesco Domenico, di Pagnacco; Bellavita Francesco lire 1.

Giuseppe, di D'Arcano-Capriano; Miani Maria ved. Ronzoni lire 1.

Bertal Maria; Lorenzo Zappelli lire 1.

Striggar Luigi; comm. Marco Volpe lire 1.

Fam. Tomasoni lire 2.

Teatri ed Arte. Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 pom. si rappresenta la ridicolissima commedia in 3 atti: « Arlecchino e Paeanapa di ritorno dagli studi di Padova professori di lingua latina ».

Dopo l'atto 2° si presenterà il fantoccio inglese: « L'imponderabile scheletro animato » e dopo la commedia, Miss Legnetti oltre le sue canzoni canterà unitamente a Paeanapa il duettino: « I Torcedor ».

Chiuderà il divertimento l'applaudito ballo in 7 quadri: « La Dea dell'oro ».

Domani riposo.

Bollettino della Borsa. UDINE, 11 settembre 1902

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Includes data for various bonds and stocks.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile. Comune di Spilimbergo. Avviso d'asta.

Giovedì 25 settembre corr. alle ore 11 avrà luogo presso questo Municipio l'asta a scheda segreta ed unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del pubblico macello. Dato d'asta L. 6704.33 - Deposito L. 335. Spilimbergo, 6 settembre 1902. Il pro Sindaco. Avv. CONCARI.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine. - R. Istituto Tecnico

Table with columns: Bar. rid., Uello dal mare, Umo relativo, Stato del cielo, Acqua sud. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

10 Temperatura massima minima minima all'aperto

11 Temperatura massima minima minima all'aperto

Tempo probabile: Venti deboli vari, cielo vario al nord, sereno altro.

Altri dire delle facoltà intellettuali, dei meriti civili, dei sentimenti patriottici del cav. Gio. Batt. Tomada.

Il cav. Tomada possedeva un cuor generoso, sempre disposto a soccorrere al bisogno, a confortare l'afflitto.

Né del beneficio reso soleva menar vanto, anzi poneva ogni cura perchè restasse nascosto onde non mortificare il beneficiato.

A Mortegliano tutti sanno com'egli si prestasse sempre e con tutte le forze a pro' degli ammalati, dei vecchi e specialmente dei bambini.

Ricordo un fatto che a mio avviso rende perfetta la figura filantropica del cav. Tomada.

Rimasti orfani di entrambi i genitori, cinque bambini, versavano nella più squallida miseria, né ai parenti era dato pensar alla loro esistenza.

Il cav. Tomada s'incaricò e riuscì a provveder a tutti.

Lo me lo ricordo ancora, conduttore per mano uno di questi tapini, girar per Udine e battere alla porta di tutti gli orfanotrofi per farlo ricoverare.

Rispingo il primo perchè troppo gracile ritoro con un altro, o tanto fu ed insisté che gli ven accettato al Ospiti.

Egli non si accontentò di scrivere una lettera di raccomandazione; ma viene in persona, conduce seco l'orfano, insiste, torna ad insistere, si rende anche importuno pur di riscalfare nell'opera caritatevole.

La fondazione in Mortegliano di un Asilo infantile fu la preoccupazione costante della sua vita.

Ottenuto nel 1886 un primo fondo di lire 500 (cinquecento) da Vittorio Emanuele; continua per 36 anni ad incrementarlo giorno per giorno a soldo a soldo, fino a raggiungere il capitale necessario all'attuazione del filantropico istituto.

Oramai l'Asilo infantile sta per sorgere, ed io credo che Mortegliano abbia l'obbligo d'intitolarlo al nome di colui per merito del quale può sorgere, al nome del cav. Gio. Batt. Tomada.

Giov. Batt. Tomada. Figura nobilita di patriota, di cittadino, di professionista fu il cav. Gio. Batt. Tomada morto più che ottantenne ieri a Mortegliano.

Studente nel 1848 a Padova, partecipò ai movimenti contro lo straniero e venne incarcerato, ma indomabile fu l'amore suo alla patria perchè continuò nell'avversione all'oppressore che lo fece oggetto di continue molestie.

Ridottosi nella sua Mortegliano, ove esercitò la farmacia, dedicò tutta la sua intelligenza ed attività in vantaggio del paese nativo, propugnando e favorendo tutti i progressi di cui era capace e che, merco sua, furono raggiunti.

Nel 1866 fu nominato dal Governo Nazionale Sindaco di Mortegliano e coprì con onore tale carica per oltre un trentennio, dando splendide prove di efficace interessamento per tutti i possibili miglioramenti economici e morali.

E la sua soddisfazione maggiore era quella di fare il bene; il suo cuore era aperto a tutti, e tutti oggi rimpiangeranno la dipartita di Gio. Batt. Tomada siccome quella di un cittadino onorando e benemerito della grande e piccola patria.

Condolganze vivissime anche da parte nostra all'addolorata famiglia.

Mercato dei grani. Udine 11 Settembre 1902

Table with columns: Granoturco, Cioquantino, Segala, Frumento nuovo vecchio, Delle frutta.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica. TEODORO DE LUCA. UDINE - Sub. Cossiguacco, Viale Teobaldo Ciccol, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nichelatura, ramatura a incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Bicyclette. delle Fabbriche Estere più accreditate. (Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Bicyclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicyclette raccomandate lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camera d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti.

ANNO XVI Collegio Convitto Spessa CASTELFRANCO VENETO Istruzione tecnica Regia Ginnasio - Scuole element. Retta annua L. 330. Giardiniera - frutticoltore cerca posto presso casa signorile. Presenterebbe certificati ottenuti presso diversi Stabilimenti ottici. Dirigere offerte presso l'Amministrazione del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO VESCOVILE di Vittorio in Caneda. Scuole elementari superiori e Ginnasiali secondo i programmi governativi. Posizione incantevole, saluberrima. Stazione ferroviaria vicinissima. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione.

NEL NEGOZIO D'OTTICA GERARDO HIPPA - Mercatovecchio - Udine trova oltre ad oggetti Elettrici, di Fisica e Geodetici, l'occorrenza completa per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire Lastre Fotografiche Nys e Cappelini in mezza dozzina. Formati: 6+8 - 8+8 - 6+9 - 13+18 - 18+24 ecc. Cartoncini Bristol-Forellanati dei formati Mignon - Vista 6+9 - Margherita Ammir 9+18 - Quadrali 4+4, 7+7, 10+10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12+18 - Amatore 13+18 - 18+24 Budoir - Salvo ecc. Macchine da 6+9 a 18+24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e sconti a seconda degli acquisti.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua od al seltz lavazione del fu chimico farmacista Luigi Sander. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Pagnagna).

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

LA DITTA G. mo MUZZATI MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decenni anni possono testificare che le vite fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura d'edero sempre i risultati più soddisfacenti.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatantonno (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Non adoperare più tinture dannose. Ritorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re; bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parcuoppiere UDINE - Via Daniela Manin e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, in Udine, Via Prefettura N. 6.

Cartoline Artistiche!!... (SERIE RISERVATA) Spedisce in busta raccomandata contro cartolina vaglia C. 75. LENGHI - Via Fabri, 23 - MILANO

TORD-TRIFE infallibile distruttore dei topi, porci, talpe... TORD-TRIFE infallibile distruttore dei topi, porci, talpe. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta tedesca ed altri preparati. Vendei a cont. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più stupore ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci, e spesso dannose; il nostro preparato è un Olosteato di Iodio in una base di glicerina, ed è privo di ogni azione irritante, ed è il più sicuro e il più efficace.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e scoperta.

La nostra tela viene inrolleda ed imballata accuratamente al Verdorino, Venezia conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata, quella che porta le nostre vere marchi di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è imballata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo strabismo, i numerosi cataratti, che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi, e ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali, da calcoli nefritici, nelle malattie di uero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'urore, ecc. Serve a lenire i dolori da strabismo cronico; da posta: ritrova la visuale; gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie catarattiche e spedimento per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al metro metro Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in UDINE Giacomo Comessatti, Fabris Agostino, G. Conelli, Luigi Biasoli, Filippo Girolami; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontana; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARÀ, Farmacia N. Andronchi; TREVISO, Giampio Carlo, Frioli; S. Antonio; VENEZIA, Bionzi; GRAZ, Giabloyti; Fiume, G. Pradani, Jacchi; MILANO, Stabilimento C. Erba, Via Marella, N. 3 e snà succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 10; ROMA, Via Prato, N. 95 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - VENEZIA, UDINE - PORTOFINO, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - TRIESTE, UDINE - PORTOFINO, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE - PORTOFINO, UDINE - TRIESTE, etc.

La Stagione "La Saison" Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 260 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 9. 4.50 2.50 Grande L. 12. 6. 3.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una trentina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del focolare, supplemento speciale, in 4 pagine, per tagliare, giocare a svaghi, a giochi, a adozioni, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 2. - Semestre L. 1.200. Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoeppli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendei presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 13 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Bergheim.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Mureo.

Udine 1902 - Tip. M. Bardusco

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanze, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al pialino, all'acquarello, ecc. ecc. Albumi per cartoline in tutta tela trinciata, spessa, in peltuche, in tela ed in carta.

Albumi per posate, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche, e di lusso.

L'UNICA È UNA TINTURA Istantanea

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Custano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4825-23-24-25 POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle molte tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché appena applicata, adotta la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile, la più economica, composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Provare vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Advertisement for MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA featuring a circular logo and text about heart ailments.

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, manna, coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più nuova; la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata con relativa istruzione.

Effetto securissimo - Massimo buon mercato Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La specialità del giorno PETROLINA

A BASE DI PETROLIO PURISSIMO soavemente profumata per far crescere i capelli ed arrestare la caduta



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare, certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Presso del fascione con istruzione lire 2. Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante venga usata in commercio.

Limassimo successo ottenuto da non 5 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino sempre ricciuti e ricciuti restando tali per una settimana.

Ugni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con numerosi gli arricchitori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 3.50 Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.